

Lucia Pillon

**PER UNA BIOGRAFIA DI CARL CORONINI
CRONBERG [1817-1910]**



A. H. SCHRAM, *Veduta di villa Coronini Cronberg*, 1898 (Gorizia, Fondazione Palazzo Coronini Cronberg, inv. n.468)

Un vivo ricordo conservo in particolare del conte Karl Coronini Cronberg, poeta e studioso. Aveva il suo palazzo accanto alla nostra abitazione in via Rabatta. (...) Mi ricordo bene anche del bellissimo studio di quest'uomo che aveva viaggiato molto e che era senza dubbio assai colto. Per poter sbirciare dentro questo sacro "tempio", dovevo arrampicarmi sull'inferriata di una finestra nel "cortile grande" dove un profondo pozzo barocco, risalente ancora ai tempi del conte Rabatta, suscitava l'ammirazione dei passanti. Gli occhi bramosi di una povera anima di fanciullo intravedevano a volte in questa stanza splendidi scaffali Impero con centinaia di bei libri rilegati. E al centro di quella magnificenza vi era un gran tavolo Napoleone, davanti al quale sedeva il conte Coronini e leggeva.

A. Mailly, Ricordi goriziani (trad. italiana di H. Kitzmüller, Gorizia 1990)

La bella biblioteca che ammalia-
va il piccolo Anton von Mailly probabilmente soffrì, come il restante patrimonio librario dei Coronini Cronberg e al pari dell'archivio familiare, i danni arrecati dalle guerre del Novecento alle residenze in cui quei beni finirono con l'essere concentrati: il palazzo di Grafenberg, attuale sede della Fondazione Palazzo Coronini Cronberg, e il castello di Kronberg/Kromberk/Moncorona, che oggi ospita il Goriški muzej di Nova Gorica (Slovenia). Dei due edifici il primo patì la prossimità alle linee di difesa approntate nell'autunno del 1916 dall'esercito italiano¹, il secondo fu incendiato nel novembre del 1915 e, nel corso d'una rappresaglia nazista, nel settembre del '43². Ne consegue che, sebbene una documentazione copiosa, per quanto conservata indiscriminatamente e pervenuta in condizioni di totale disordine, permetta di seguire fin nei particolari della quodianità più banale la vicenda degli ultimi esponenti di quel

gruppo familiare: Carl o, nella forma divenuta prevalente dopo il passaggio di Gorizia al Regno d'Italia, Carlo Coronini Cronberg (1870-1944), la sorella Carmen (1885-1868), la moglie di lui Olga Westphalen zu Fürstenberg (1869-1954) e i loro tre figli, Nicoletta (1896-1984), Francesco (1899-1964) e Guglielmo (1905-1990), dei loro più o meno famosi predecessori è rimasto in genere ben poco, e assimilabile più ai resti di un naufragio che a un complesso organico di documenti.

Il discorso è applicabile anche alla documentazione di Carl Coronini Cronberg (1817-1910), il "poeta e studioso" ricordato dal Mailly e definito senior per distinguerlo dal pronipote omonimo, citato appena più sopra e rimasto, di riflesso, per sempre *junior*.

Fra le carte di Carl senior alcune sembrano essersi salvate grazie a un caso fortunato. Il plico della corrispondenza intrecciata con la principessa Caroline



Carl Coronini Cronberg (Gorizia, Fondazione Palazzo Coronini Cronberg, Archivio fotografico)

Sayn-Wittgenstein (1819-1887)³, infatti, riuscì probabilmente a scampare i danni del conflitto in quanto ceduto a Franz Xaver Zimmermann (1876-1959) affinché ne curasse l'edizione, pubblicata a Vienna nel 1916⁴, e fu restituito all'archivio fami-

liare su richiesta del pronipote Carlo junior⁵.

Ha garantito la conservazione di altri suoi documenti la sorella Mathilde (1818-1901), che pare aver esercitato, a riguardo della tutela delle memorie della fami-

glia come della gestione del suo patrimonio, un ruolo non secondario⁶. Si tratta dei fascicoli contenenti le lettere scambiate tra Carl Coronini, i suoi fratelli e il padre Michele (1793-1876), e di cui una numerazione progressiva rimane a testimoniare l'esistenza d'un ordine ormai perduto dell'archivio familiare. È la grafia dei titoli riportati sulle copertine – "Familien Briefe Coronini", "Enfants Coronini a leurs parents", "Briefe Ernest Mathilde Carl", "Comte Charles Coronini a sa soeur et parents", infine "Comte Michel Coronini à ses enfants. 1871-1876"⁷ – a permettere di attribuirne la formazione a Mathilde, probabilmente ispirata, nel condizionarli, da sentimenti di tenerezza filiale nei confronti d'un padre brillante e sempre assente. Altri involti raccolgono manoscritti di opere letterarie di Carl Coronini, frammisti a quanto rimane delle sue corrispondenze, in un disordine che si può ipotizzare non dovuto tanto all'autore, quanto derivante da successivi rimaneggiamenti⁸. L'insieme, per quanto frammentario, incuriosisce e invita ad approfondire la vicenda biografica del personaggio, di cui è già stata riscoperta la produzione poetica⁹.

Carl Coronini Cronberg nasce a Parigi il 29 aprile del 1818, in una delle famiglie più illustri della contea di Gorizia e che, ben introdotta alla corte degli Asburgo, vanta nei loro confronti una fedeltà proverbiale¹⁰. La madre di Carl, Sophie de Fagan (1792-1857), è apparentata per via materna ai nobili Cobenzl che, insediati nel Goriziano e nella vicina Carniola, hanno fornito alla Casa d'Austria diplomatici di primissimo livello¹¹. È nata a Walincourt, nella Francia settentrionale. La sua famiglia è legata alla corte dei

Borboni e ciò contribuisce in parte a spiegare perché, quando Carlo X di Borbone giunge a Gorizia, dove sarebbe morto nel 1836¹², quel sovrano in esilio abbia deciso di stabilirsi al palazzo di Grafenberg, cedutogli in affitto proprio da Sophie.

Slanciata e bruna, non bella ma intelligente – stando a una descrizione resa da Marie Thurn und Taxis Hohenlohe¹³ – Sophie ama il marito, ma senza costituire, insieme a lui, una coppia unita e felice. Michele Coronini, al quale la carriera diplomatica impone frequenti cambiamenti di sede e prolungate permanenze all'estero, è uomo amante della propria libertà e d'un tenore di vita sempre al di sopra delle sue possibilità. Lascierà spesso la moglie a fronteggiare, sola, le ansie legate alla crescita dei figli e i molti fastidi di natura finanziaria, compresi quelli derivati dalla vicenda, segnata da contestazioni e sequestri, delle due importanti eredità di cui è beneficiario: nel 1803 quella dei Rabatta, nel 1810 quella dei Cobenzl. Trascorsi a Vienna gli anni immediatamente successivi al matrimonio celebrato il 26 ottobre del 1812 nella capitale austriaca, Sophie de Fagan si stabilisce nel castello paterno di Walincourt insieme al primogenito Alfredo, nato nel 1814, e ad Ernesto, che ha visto la luce nel '15. La piccola Mathilde nasce in Francia nel 1816, seguita, nel 1818, da Carl. Due anni dopo, mentre la moglie si trova a Parigi, Michele acquista a Gorizia, a un'asta pubblica, il palazzo di Grafenberg affinché lei vi abiti con i figli¹⁴.

È in quest'ultima città, perciò, che Carl, parigino di nascita, compie gli studi ginnasiali. Segue poi i corsi di diritto all'università di Olmütz (attuale Olomouc, nella Repubblica Ceca), la città che allo scade-

re del 1848 diverrà il centro della vita politica austriaca¹⁵. Tornato a Gorizia, inizia da qui la propria carriera.

Un fascicolo che lui stesso probabilmente compone, e che oggi è conservato nell'archivio storico familiare, permette di seguirne gli sviluppi di grado in grado¹⁶. La consuetudine gli impone di partire dai livelli inferiori dell'amministrazione imperiale: la burocrazia asburgica, infatti, non risparmiava ai giovani nobili – ai quali comunque, proprio in quanto tali, arridevano carriere promettenti – né i trasferimenti in sede periferiche né le posizioni subordinate.

Entrato nell'agosto 1841 all'Ufficio circolare (*Kreisamt*) di Gorizia quale candidato minutante, Carl Coronini avanza al livello di praticante nell'ottobre dello stesso anno. Nel 1843 lo si trasferisce a Trieste, presso il Governo provinciale (*Landespräsidium*) del Litorale¹⁷.

Dal 1841 vi occupa la carica di governatore il viennese Franz Seraph Stadion-Warthausen (1806-1853)¹⁸. La prima fase della carriera di Carl Coronini si muove nell'orbita di quest'originale quanto eminente burocrate nel quale, presumibilmente grazie alle buone conoscenze coltivate dal padre, trova il proprio promotore¹⁹.

A Trieste Stadion allenta la stretta poliziesca e le maglie della censura. Trovandosi ad intervenire in un contesto periferico, dove gli apparati statali latitano e negli anni della Restaurazione l'amministrazione è ritornata ad essere esercitata su delega sovrana da giurisdicenti e signori, decide di sperimentare, nell'Istria prima, nel Goriziano poi, una riforma tesa a promuovere l'autogoverno locale²⁰. Il progetto prevede d'attribuire al comune

(*Gemeinde*) più estese competenze amministrative e d'eleggere, su base comunque censitaria, delle rappresentanze comunali, o consigli, con diritto di nomina del podestà, che dovrà ottenere la ratifica imperiale solo nel caso delle città, dotate di particolari statuti e di più estese autonomie. Per definire i criteri in base ai quali aggregare i corpi elettorali, Stadion riunisce delle "concertazioni", il 22 ottobre a Pisino/Pazin e il 30 ottobre a Gorizia. A quest'ultima partecipa anche Coronini che, trasferito a Pisino nel 1844, presso il Circolo dell'Istria, nel '45 rientra a Trieste e nello stesso anno è nominato commissario circolare a Gorizia.

Nella primavera del 1847 Stadion si trasferisce a Leopoli (oggi L'viv, in Ucraina) perché nominato governatore della Galizia in sostituzione del fratello Rudolph²¹. Vi ha già operato nel 1828, agli inizi della propria carriera. Coronini, nel frattempo, è stato trasferito a Olmütz, dove rimane dal 1846 al 1848.

L'intensa ondata rivoluzionaria che in quell'anno determina il crollo dell'ordine stabilito dalla Restaurazione si conclude, nell'impero asburgico, con la costituzione del governo Schwarzenberg – reazionario, ma con la partecipazione di alcuni riformisti moderati fra cui, in qualità di ministro dell'interno e della pubblica istruzione, Franz Stadion – e con l'abdicazione dell'imperatore Ferdinando, cui succede il giovane nipote Francesco Giuseppe I. Alla cerimonia della sua intronizzazione Gorizia è rappresentata da un comitato cui partecipa anche Carl Coronini²².

Seguono lo scioglimento della Costituente austriaca, ai cui lavori Stadion ha partecipato, e l'emanazione della Costituzione imperiale del 4 marzo 1849

(*oktrojerte März Verfassung*), in gran parte frutto del suo stesso lavoro. In quell'anno, però, una malattia giunta al suo ultimo e più grave stadio lo costringe a lasciare il servizio pubblico per ritirarsi a Baden. Lo sostituisce il reazionario Carl Friedrich Kübeck. L'annullamento, con la patente imperiale del 31 dicembre 1851 (*Silvesterpatent*), della *oktrojerte März Verfassung* del 1849, seguito nel '52 dalla morte di Schwarzenberg, pone fine al periodo di transizione, iniziando il decennio noto come "era del Neoassolutismo".

Coronini, rientrato nel '48 a Gorizia, dove i fermenti innovatori di quell'anno hanno avuto scarsa eco, ma si sono comunque manifestate le prime inquietudini nazionali²³, all'uscita di scena di Stadion abbandona la carriera amministrativa.

Dal 1849 al '53 soggiorna a Vienna, Parigi, Heidelberg ed Erlangen, dedicandosi allo studio delle scienze naturali e mediche in diversi istituti superiori fino al conseguimento del titolo di dottore in medicina²⁴, con il quale riprenderà la carriera pubblica al servizio dello Stato e alla quale imprimeranno una notevole mobilità gli avvenimenti internazionali, in particolare quelli legati al Risorgimento italiano, di cui non può fare a meno di risentire.

Dal 1853 al '55 opera a Zara/Zadar presso l'imperialregia Luogotenenza²⁵ e qui assume la direzione della locale Commissione sanitaria. Capitano circolare di Trento dal novembre del '55 al '58, è nominato con rescritto sovrano del 17 luglio 1858 delegato provinciale di Venezia, e diviene consigliere aulico effettivo. Nel maggio del 1859 Carl è consigliere aulico presso la Luogotenenza della Lom-



Medaglione in gesso con ritratto di Carl Coronini Cronberg (Gorizia, Fondazione Palazzo Coronini Cronberg, inv. n 51)

bardia in Milano, che lascia nel dicembre dello stesso anno – in seguito all'armistizio di Villafranca la Lombardia è stata annessa al regno di Sardegna – per trasferirsi alla Luogotenenza di Trieste. Dal settembre del 1861 è a Innsbruck, quale vice-presidente della Luogotenenza per il Tirolo e il Voralberg. Nel gennaio del 1867 subentra nella carica di presidente provinciale di Salisburgo ad Eduard Taaffe (1833-1895), divenuto luogotenente dell'Austria superiore e ministro dell'interno²⁶, e ottiene il titolo di consigliere segreto. Proprio nel 1867, a Salisburgo, in occasione dell'incontro fra gli imperatori Francesco Giuseppe e Napoleone III, riesce a sventare un attentato diretto contro l'imperatore francese: il fatto lo fa balzare alla ribalta delle cronache internazionali e gli merita la Legion d'onore²⁷.

A Salisburgo rimarrà fino al 1871, quando è collocato a riposo con il titolo di consigliere segreto effettivo. Dallo stesso anno la carica onorifica di capo ciambellano (*Kammervorsteher*), assimilabile a quella di precettore, lo lega all'arciduca Ludwig Salvator (1847-1915)²⁸. Si tratta del figlio del granduca di Toscana Leopoldo II d'Asburgo-Lorena, che ha abdicato in favore del figlio Ferdinando (IV) d'Asburgo-Lorena nel 1859, quando la popolazione del granducato è insorta e, come quelle dei ducati di Parma e Piacenza e di Modena, ha chiesto l'annessione al regno di Sardegna, ottenuta mediante i plebisciti del marzo 1860. L'interesse per le scienze naturali, la pratica della scrittura e la passione per i viaggi lo renderanno particolarmente vicino all'arciduca, che lo vorrà fra i redattori d'una vasta raccolta di frasi affettuose in lingua friulana, edita nel 1915²⁹. Manterrà quella carica fino al 1907, quando raccomanderà a succedergli il pronipote Carl junior.³⁰

Il pensionamento non coincide, almeno inizialmente, con il distacco dalla vita politica. Trascorso il decennio neoassolutistico, l'emanazione delle "leggi fondamentali" del 1867-68 ha aperto una fase di rinnovamento dell'amministrazione – nel senso un tempo auspicato da Stadion – e introdotto un sistema di autonomie locali che riconosce la propria cellula fondamentale nel comune, di cui sono organi il consiglio municipale, elettivo, la giunta e il podestà, cui spetta il potere esecutivo³¹. A Gorizia il consiglio comunale si è ricostituito nel 1861, con una maggioranza italiana di cui il peso è bilanciato nella dieta provinciale³², dove accanto a quella italiana è rappresentata

la componente slovena della Contea. Una riforma elettorale, nel 1866, ne ha favorito il peso, alla luce d'una politica che mira a mantenere l'equilibrio mediante concessioni ora all'una ora all'altra delle componenti nazionali della compagine asburgica, e che distinguerà il successivo governo di Taaffe. Gli avvenimenti del 1866, che portano il confine con il regno d'Italia alle spalle di Cormons, e la presa di Porta Pia del '70 introducono nel quadro politico locale nuove dinamiche. All'interno della compagine liberale si apre una frattura tra una linea di moderati lealisti e la corrente "liberal-nazionale", che in nome di libertà che vede avverarsi nel nuovo Stato italiano si contrappone con decisione al governo austriaco, e in seguito avverserà l'emergente componente slovena³³. Nel giugno del 1872 la divisione gioca a vantaggio d'una "coalizione clericale-governativa"³⁴, ma l'opposizione liberal-nazionale, che detiene la maggioranza nel consiglio comunale uscente, non si rassegna alla sconfitta e, imputando agli avversari una conduzione scorretta della campagna elettorale, nega la conferma ai risultati delle elezioni e apre una fase anomala nella gestione comunale, temporaneamente affidata al podestà uscente. Dopo cinque mesi l'intervento ministeriale conclude la crisi: il 13 settembre un decreto invita l'organo comunale a motivare il mancato accoglimento del risultato elettorale, il 3 novembre si considera arbitrario l'annullamento del voto, il 9 novembre si perviene all'elezione del podestà nella persona di Carl Coronini³⁵. Il candidato, di provata esperienza amministrativa, merita perfino il plauso del foglio liberale



Carl Coronini Cronberg [il ritratto fotografico è riprodotto in Gorz 1500-1915. Ein vergessenes Kapitel allösterreichischer Dichtung, catalogo della mostra a cura di H. KITZMÜLLER, Klagenfurt 1995, p. 147]

“L’Isonzo”, che lo ritiene “estraneo anzi superiore a tutte le gare di partito”³⁶.

Già nel settembre del 1873, però, Coronini abbandona l’incarico a causa dei turbamenti dell’ordine pubblico innescati dalle manifestazioni, represses dalla polizia austriaca, con cui Gorizia ha accolto il passaggio del treno che porta a Vienna Vittorio Emanuele II³⁷.

Carl fonderà a Grado, nel 1878, l’Ospizio marino del Litorale austro-illirico e si dedicherà dagli anni Ottanta dell’Ottocento ad incentivare lo sviluppo turistico di Gorizia, presiedendo la Società promo-

trice per la cura climatica fondata da Carl von Czoernig (1804-1892)³⁸. Dell’alto funzionario austriaco che ha fissato a Gorizia la propria residenza negli anni della pensione, Carl Coronini condivide la concezione per cui la varietà – dei climi e del paesaggio, delle lingue e delle popolazioni – propria del Goriziano rappresenta un valore, e non un segno d’incompiutezza³⁹. È ideale che esprime nella poesia *Das Österreichische Küstenland* (Il Litorale austriaco), stampata nel 1881 in quattro lingue: oltre al tedesco, in friulano, italiano e sloveno⁴⁰.

Coltivata da tempo, la passione per la letteratura diviene prevalente. Carl Coronini vi si dedica soprattutto dopo il 1878, negli anni in cui risiede a palazzo Rabatta, pervenuto in eredità alla sua famiglia, venduto nel 1815 alla conclusione del processo che, a motivo della stessa eredità, aveva opposto ai Coronini i Colloredo, infine riacquistato nel 1869 dalla sorella Mathilde, fra molte difficoltà⁴¹.

Carl Coronini, al quale era stata conferita “per meriti” la cittadinanza onoraria di Vienna, e ch’era stato in contatto con numerose personalità della cultura tedesca ed europea⁴², diventa progressivamente un vecchio signore pressoché cieco, tanto da non riconoscere nessuno quando cammina per la strada⁴³, ma fedele alle proprie abitudini di aristocratico tanto da non trascurare la sua uscita quotidiana per visite di cortesia neppure nelle più rigide giornate invernali. Una brutta infreddatura ne provoca la morte, a 92 anni, alle 5 del mattino del 2 gennaio del 1910. Nella cappella attigua al palazzo di Grafenberg la tomba di famiglia ne accoglie le spoglie⁴⁴.

- ¹ G. BRAMBILLA, *Il palazzo e il parco*, in M. MALNI PASCOLETTI, *Le collezioni Coronini Cronberg di Gorizia: l'arte, il feticcio, la nostalgia*, Gorizia 1998, pp. 121-153: 139.
- ² L. PILLON, «Nell'intento di ricostruire la propria biblioteca distrutta». Contributo alla storia della biblioteca privata Coronini Cronberg, in *Incunabili e cinquecentine*, vol. I: Testi, Torino 2004, pp. 13-29: 18.
- ³ *Vd. ad vocem*, *Deutsche Biografische Enzyklopädie (=DBE)*, vol. VIII, München 1998, p. 535.
- ⁴ K. SAYN-WITTGENSTEIN, *Römische Briefe a Karl Graf Coronini-Cronberg (Görz)*, a cura di F. X. ZIMMERMANN, Wien 1916.
- ⁵ ARCHIVIO DI STATO DI GORIZIA (=ASGO), fondo Coronini Cronberg (= Coronini Cronberg), parte Atti e documenti (= Atti), b. 233, f. 597: "Wittgenstein Briefe" e, per le lettere con cui il nipote Carlo junior ne richiede la restituzione, ivi, b. 334, f. 953.
- ⁶ P. PREDOLIN SILVESTRI, *Mathilde Coronini Cronberg*, in *Mathilde Coronini Cronberg*, a cura di S. FERRARI BENEDETTI e P. PREDOLIN SILVESTRI, Gorizia [2005], pp. 17-42. Il contributo mette in luce la complessa personalità della sorella di Carl.
- ⁷ ASGO, Coronini Cronberg, Atti, nell'ordine b. 380, f. 1113; b. 384, f. 1129; b. 380, f. 1109; b. 380, f. 1110; b. 378, f. 1104.
- ⁸ Si rinvia agli involti più consistenti: ASGO, Coronini Cronberg, Atti, b. 233, f. 596; b. 335, ff. 954-955; b. 384, f. 1127; b. 517, f. 1616. Sulla legittimità della collocazione dei documenti letterari e scientifici negli archivi privati R. NAVARRINI, *Gli archivi privati*, Lucca 2005, pp. 23-29.
- ⁹ H. KITZMÜLLER, *Un capitolo dimenticato della letteratura austriaca*, in *Cultura tedesca nel Goriziano, atti dei Seminari tenuti dall'Istituto di storia sociale e religiosa di Gorizia*, Gorizia 1995, pp. 35-88: 63-68; Görz 1500-1915. *Ein vergessenes Kapitel altösterreichischer Dichtung*, catalogo della mostra a cura di H. KITZMÜLLER, Klagenfurt 1995, pp. 42-46; *Pagine austriache. Stampa e letteratura in lingua tedesca a Gorizia fino al 1915*, catalogo della mostra a cura di H. KITZMÜLLER, XIII supplemento a "Studi Goriziani", Gorizia 1996, pp. 35-36.
- ¹⁰ Su origini e ascesa del gruppo, diviso in più rami, A. STASI, I Coronini, in *Divus Maximilianus. Una Contea per i Goriziani*, catalogo della mostra a cura di S. CAVAZZA, Mariano del Friuli (Go) 2002, pp. 249-251. Giovanni Battista Coronini San Pietro (1794-1880), maestro d'armi dell'imperatore Francesco Giuseppe d'Asburgo, *vd. ad vocem*, *Österreichisches Biographisches Lexikon 1815-1950*, vol. I, Graz-Köln 1957, p. 155, è definito "dinastico sino al midollo", *cf.* C.A. MACARTNEY, *L'impero degli Asburgo 1790-1918*, Milano 1976, p. 456.
- ¹¹ Della storia della celebre famiglia offre una sintesi C. VON CZOERNIG, *Il territorio di Gorizia e Gradisca*, trad. italiana di E. POCAR da *Das Land Görz und Gradiska (mit Einschluss von Aquileia)*, (Vienna 1873) Gorizia 1987², pp. 681-683, nota (1).
- ¹² In argomento J. P. BLEED, *L'esilio dei Gigli I Borboni di Francia e di Spagna a Gorizia e Trieste*, Gorizia 2003.
- ¹³ M. THURN UND TAXIS HOHENLOHE, *Jugenderinnerungen 1855-1875*, Wien s.d. Un capitolo, in forma dattiloscritta, si conserva in ASGO, Coronini Cronberg, Atti, b. 105, f. 414. Ampi passi ne riportano saggi e schede in *Mathilde Coronini Cronberg cit.*
- ¹⁴ P. PREDOLIN SILVESTRI, *Mathilde cit.*
- ¹⁵ MACARTNEY, *L'impero degli Asburgo cit.*, pp. 452-455.
- ¹⁶ ASGO, Coronini Cronberg, Atti, b. 335, f. 954. Il carteggio, in sé ordinatissimo, è stato reperito entro un fascio di minute di composizioni letterarie.
- ¹⁷ L'Ufficio circolare era organo periferico dell'amministrazione statale, competente in materia politica. Nell'atipica provincia del Litorale dal 1825 ne esistevano due, con sede rispettivamente a Gorizia e a Pisino, *Manuali e carte sulle strutture amministrative nelle province di Carinzia, Carniola, Litorale e Stiria fino al 1918*. Guida storico bibliografica a cura di J. ŽONTAR, *Graz-Klagenfurt-Ljubljana-Gorizia-Trieste* 1988, pp. 123-124. La provincia del Litorale (Küstenland), struttura amministrativa che risentiva del preesistente modello delle Province Illiriche francesi, comprendeva dal 1814 Gorizia e Gradisca, l'Istria e le isole di Lussino/Lošinj, Cherso/Cres e Veglia/Krk, il territorio e la città di Trieste, quale sede del Governo provinciale del Litorale, P. DORSI, *La storia istituzionale del Litorale austriaco*, in "Quaderni Giuliani di Storia", XV (1994), 1, pp. 35-44.
- ¹⁸ C. VON WURZBACH, *Biographisches Lexikon des Kaiserthums Oesterreich*, vol. XXI, Wien 1878, pp. 1-22.
- ¹⁹ KITZMÜLLER, *Un capitolo dimenticato cit.*, p. 64, che rinvia al profilo biografico di F. X. ZIMMERMANN, *Karl Graf Coronini-Cronberg (1818-1910)*, in "Adria und Ostalpen", 6 (1914), pp. 10-12. I Coronini, e in particolare Michele, vantano ottimi rapporti con i Gleispach (PREDOLIN SILVESTRI, *Mathilde cit.*, pp. 26-27), di cui il conte Wenzeslaus è capitano circolare di Gorizia dal 1836, di Trieste dal 1849 ed è vicino a Stadion negli anni in cui questi sviluppa la sua brillante carriera.
- ²⁰ A. APOLLONIO, *Gli esperimenti d'autogoverno comunale del Governatore Francesco Stadion in Istria e nel Goriziano (1844-47)*, in "Quaderni Giuliani di Storia", 17 (1996), 2, pp. 34-91; ID., *Libertà autonomia nazionalità. Trieste, l'Istria e il Goriziano nell'impero di Francesco Giuseppe: 1848-1870*, Trieste 2007, pp. 25-28; P. DORSI, *Istria e Quarnero nel Giornale di viaggio del conte Stadion (1841-1842)*, in "Tempi e Cultura", II (1998), 3, pp. 45-57. Contrariamente alle intenzioni del promotore, la riforma finirà col far emergere nel Litorale, e nell'Istria in particolare, un ceto di notabili ita-

liani che guarderà con favore alla componente moderata del risveglio nazionale della vicina penisola. È un esito con il quale lo stesso Coronini si dovrà confrontare a Gorizia parecchi anni più tardi, quando anche qui avrà finito con l'emergere una componente liberal-nazionale.

²¹ MACARTNEY, *L'impero degli Asburgo cit.*, p. 359.

²² ASGO, *Coronini Cronberg, Atti*, b. 335, f. 954.

²³ L.FERRARI, *Gorizia ottocentesca, fallimento del progetto della Nizza austriaca*, in *Storia d'Italia. Le regioni dall'Unità ad oggi: Il Friuli - Venezia Giulia*, a cura di R.FINZI, C.MAGRIS e G.MICCOLI, Torino 2002, pp. 313-375: 330-333.

²⁴ KITZMÜLLER, *Un capitolo dimenticato cit.*, p. 64. Vd. anche la nota biografica dattiloscritta, presumibilmente dovuta a Guglielmo Coronini Cronberg, in ASGO, *Coronini Cronberg, Atti*, b. 297, f. 801.

²⁵ A livello delle singole province le Luogotenenze erano le massime autorità per gli affari dell'amministrazione politica e di polizia, del culto e dell'istruzione, del commercio e dell'industria, dell'agricoltura, delle opere pubbliche. I luogotenenti, di nomina imperiale, erano previsti dalla Costituzione del 4 marzo 1849 e cominciarono a operare dal 1° gennaio del '50, alla pubblicazione patente imperiale del 31 dicembre 1851 seguirono nuove disposizioni a loro riguardo, *Manuali e carte cit.*, p. 139.

²⁶ Vd. ad vocem, DBE, vol. IX, München 1998, p. 649.

²⁷ KITZMÜLLER, *Un capitolo dimenticato cit.*, p. 65; I. PISANI (Cassandra), *Al conte Carlo Coronini Grado deve il suo ospizio*, in "Il Piccolo" del 18 gennaio 1960, citato da C. BRAGAGLIA VENUTI, in *Mathilde*, p. 61. Riprende l'episodio anche la già citata nota biografica dattiloscritta (ASGO, C. C., *Atti*, b. 297, f. 801).

²⁸ Sulla singolare figura si rinvia alla bibliografia pubblicata da Brigitta Mader, autrice di numerosi studi in argomento, consultabile al sito: ludwig.salvator@gmx.at. Sull'affinità delle cariche di capo ciambellano e precettore, cfr. MACARTNEY, *L'impero degli Asburgo cit.*, p. 514.

²⁹ *Zärtlichkeitsausdrücke und Koseworte in der friaulische Sprache*, Praga 1915.

³⁰ L.PILLON, *Senza fissa dimora. Lettere di Lodovico Salvatore d'Asburgo-Lorena a Carlo Coronini Cronberg 1907-1915*, in *Il segno degli Asburgo. Oggetti e simboli dalla regalità al quotidiano*, catalogo della mostra a cura di F.SALIMBENI e R.SGUBIN, Gorizia 2001, pp. 120-125. Fra le lettere spedite dall'arciduca al nipote è stata reperita anche qualche lettera ricevuta da Carl senior (ASGO, *Coronini Cronberg, Atti*, b. 188, f. 461).

³¹ Una chiara descrizione della struttura amministrativa dell'epoca, con riferimenti al contesto locale, in PDORSI, *Gorizia nelle istituzioni austriache*, in *Cultura tedesca cit.*, pp. 243-256: 248-249.

³² Introdotte dalle patenti del 21 ottobre 1860 e 26 febbraio 1861, che segnano un primo ritorno al sistema costituzionale, le diete provinciali, con le giunte guidate da un capitano provinciale di nomina imperiale, costituiscono gli organi dell'amministrazione provinciale, *Manuali e carte cit.*, p. 142.

³³ FERRARI, *Gorizia ottocentesca cit.*, pp. 340-354.

³⁴ Così "L'Isonzo" del 1° giugno 1872.

³⁵ Per una sintesi si rinvia alle Cronache locali pubblicate da "Il Goriziano" del 3 ottobre e del 3 novembre 1872.

³⁶ "L'Isonzo" del 13 novembre 1872.

³⁷ "L'Isonzo" del 17 settembre 1873; "L'Eco del Litorale" del 18 settembre 1873.

³⁸ Per un profilo biografico del noto personaggio si rinvia qui a M. TONETTI, *Carl Czoernig: la vita e le opere*, in *Karl Czoernig fra Italia e Austria, atti del convegno*, Gorizia 1992, pp. 1-16.

³⁹ FERRARI, *Gorizia ottocentesca cit.*, pp. 313-314.

⁴⁰ Anche una concezione di patria scevra da qualsiasi accento nazionalistico potrebbe forse averlo ispirato a sottoscrivere la circolare che, diffuso il 18 ottobre 1891, preparò la costituzione della Società austriaca per la pace, cfr. B.VON SUTTNER, *Memoiren*, Stuttgart-Leipzig 1909, pp. 210-211. Ispiratrice e presidente della Società, la von Suttner (1843-1914), amica di Alfred Nobel, convincerà quest'ultimo a istituire il Premio Nobel per la pace, che le sarà conferito nel 1905, vd. ad vocem, in DBE, vol. IX, München 1998, pp. 638-639. Nel 1887 la famiglia Coronini commissionerà allo scultore veneziano Antonio Dal Zotto l'esecuzione di un bozzetto per statua che, ispirata alla nota poesia, doveva decorare la fontana interna al parco di concezione romantica voluto dal fratello Alfredo (1846-1920) a circondare la residenza di Grafenberg, cfr. ASGO, *fondo Coronini Cronberg, Atti*, b. 165, f. 401.

⁴¹ PREDOLIN SILVESTRI, *Mathilde Coronini Cronberg cit.*, p. 33. Sulla contestata eredità dei Rabatta G.CIANI, I Rabatta a Gorizia. Studio di S. Cavazza e ricerche G. Ciani, Gorizia 1996.

⁴² KITZMÜLLER, *Un capitolo dimenticato cit.*, p. 64.

⁴³ "L'Eco del Litorale" del 3 gennaio 1910.

⁴⁴ "L'Eco del Litorale" del 5 gennaio 1910. Un annuncio mortuario in ASGO, *Coronini Cronberg, Atti*, b.476, f.1508.